

DUE POESIE  
di  
JO SHAPCOTT

L'indeterminazione non è un bravo cane (Uncertainty  
is not a good dog)  
Vado dentro l'albero (I Go Inside the Tree)

traduzione di Giovanna Zunica

*Le due poesie che presentiamo sono inedite. Uncertainty is not a good dog è stata commissionata all'autrice da PAL (Performing Arts Labs Ltd), per rispondere alla richiesta dello Engineering and Physical Sciences Research Council di contribuire alla progettazione di un forum sul tema Scientific Uncertainty and Decision-making for Regulatory and Risk Assessment Purposes.*

\* \* \*

Jo Shapcott, poetessa inglese vincitrice di vari premi letterari, impegnata anche sul fronte della promozione della poesia, insegna nel master in scrittura creativa della Royal Holloway (University of London) ed è Visiting Professor presso il Department of English Literary and Linguistic Studies della University of Newcastle e presso la University of the Arts di Londra. Dal 2005 è Presidente della Poetry Society. Ha curato varie antologie di poesia contemporanea ed è Consulting Editor per Arc Publications. Ha collaborato con vari musicisti e diversi

suoi componimenti sono stati messi in musica da compositori di spicco. Tra i suoi titoli ricordiamo *Electroplating the Baby*, Bloodaxe, 1988 (1989 Commonwealth Poetry Prize for Best First Collection); *Phrase Book*, Oxford University Press, 1992; *My Life Asleep*, Oxford University Press, 1998 (1999 Forward Poetry Prize for Best Poetry Collection of the Year); *Her Book: Poems 1988-1998*, Faber and Faber, 2000; *Tender Taxes: Translations from Rainer Maria Rilke*, Faber and Faber, 2002; *The Transformers*, Newcastle/Bloodaxe Poetry Lectures, Bloodaxe, 2007.

\* \* \*

L'indeterminazione non è un bravo cane

L'indeterminazione non è un bravo cane.

Mangia felci e cacca di pecora,  
scarica i cuccioli entro buche  
e si ruzzola in qualsiasi variabile,

si contorce sulla schiena, finché  
non è intrisa del loro odore  
e il loro olezzo diventa il suo olezzo  
D'improvviso il suo corso è tortuoso

e s'infiltra tra alture, tumuli e fossi  
cosicché non riesci a vedere dov'è  
determinandone la velocità

al contempo. È smaniosa,

e tuttavia annusa con cura  
tutto il fango lungo il percorso.

Non riesce a vedere nel buio  
e sbatte il muso

sulla sporgenza sopra  
il sentiero. Non va meglio alla luce:  
deve strizzare gli occhi  
forte contro il bagliore

e, ansimante, non può che rischiare, seguendo  
il proprio naso attraverso il paesaggio  
con la lingua più lucente della probabilità  
più lucente di brughiera, mirtillo e quarzite.

Uncertainty is not a good dog

Uncertainty is not a good dog.  
She eats bracken and sheep shit,  
drops her litters in foxholes  
and rolls in all the variables,

wriggling on her back, until  
she reeks of them,  
until their scents are her scents.  
She takes sudden, windy routes

through hummocks, cairns and ditches  
so you can't spot where she is  
and acknowledge her velocity  
at the same time. She's fidgety,

but still careful to snuffle  
through all the mud on the trail.  
She can't see in the dark  
but bumps her snout

on the overhang lapping  
the path. Daylight's no better:  
she has to screw her eyes  
tight against the glare

and, panting, just risk it, following  
her nose across the landscape  
her tongue brighter than probability,  
brighter than heather, whinberry and scree.

Vado dentro l'albero

Al chiuso, per questo frassino,  
è oltre la corteccia;  
nota il colore -  
asfalto o ardesia per la pioggia -

poi entra, assaggiando

il tempo che fa nei successivi anelli,  
divorando anni di siccità o tempeste,  
spostandoti alla velocità d'un tarlo

il quale trova una botta di spinta  
per scavarsi una via fino al centro,  
e riempirsi la bocca di midollo e linfa,  
fino a quell'O mio dio lì nel cuore.

### I Go Inside the Tree

Indoors for this ash  
is through the bark;  
notice its colour -  
asphalt or slate in the rain -

then go inside, tasting  
weather in the tree rings,  
scoffing years of drought and storm,  
moving as fast as a woodworm

who finds a kick of speed  
for burrowing into the core,  
for mouthing pith and sap,  
until the O my god at the heart.